

IMMIGRAZIONE

Una rete di agenzie per l'intermediazione

Dal ministero della Solidarietà sociale 1 milione di finanziamento per difendere il diritto alla casa degli stranieri. Il progetto prevede la creazione di opportunità di accoglienza per situazioni di emergenza

"Un incremento reale nella rete dei servizi per le persone immigrate in Puglia" così ha commentato l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile il finanziamento ricevuto dalla regione Puglia per la realizzazione del progetto "Puglia aperta e solidale. Diritto alla casa, diritto alla cittadinanza". Il progetto prevedeva un costo complessivo di 1 milione di euro, di cui 120mila di cofinanziamento regionale, attraverso le quattro province coinvolte, e 1 milione di euro di finanziamento richiesto al ministero per la solidarietà sociale. La valutazione positiva da parte del ministero ha consentito alla Puglia di ottenere l'intero finanziamento richiesto, per la programmazione sociale regionale in favore delle persone immigrate e dei loro nuclei familiari.

Obiettivo la costruzione di una rete strutturata di agenzie per l'intermediazione abitativa e la creazione di opportunità di accoglienza abitativa per situazioni di emergenza, in favore delle persone immigrate. Finalità delle agenzie è quella di supportare gli enti locali e le principali organizzazioni del terzo settore nel sostenere l'accesso alla casa per i nuclei familiari di immigrati. Le agenzie potranno contare, per i 18 mesi di durata del progetto, di gruppi di lavoro multiprofessionali, presso sportelli unici, ma anche di opportunità di accoglienza abitativa per le situazioni di emergenza, attivate dalle stesse amministrazioni provinciali, da gestire in base a specifiche priorità di accesso. Tra le principali attività previste: una ricerca intervento; l'orientamento e l'informazione per 30 operatori sociali selezionati per costituire l'organico delle agenzie di intermediazione abitativa provinciali; l'allestimento e la gestione delle agenzie di intermediazione abitative provinciali; gruppi appartamento per adulti in difficoltà, piccoli nuclei abitativi in affitto, centri di pronta accoglienza, iniziative di sensibilizzazione e comunicazione sociale volte a promuovere un più dinamico incontro tra domanda e offerta di opportunità alloggiative e la diffusione di buone pratiche sul territorio regionale.

"Dopo l'avvio delle sperimentazioni degli alberghi diffusi per i lavoratori stagionali immigrati – conclude l'assessore Gentile – e l'avvio del Fondo di Garanzia per l'accesso alla casa in favore degli immigrati, promosso nell'ambito del Piano per l'Immigrazione 2007 in collaborazione con Banca Popolare Etica, la rete delle agenzie di intermediazione abitative e la realizzazione di gruppi appartamento e case alloggio per le situazioni di emergenza per immigrati residenti, ci consente veramente di chiudere il cerchio e di presentarci come la Regione del Mezzogiorno che in modo più organico sta affrontando l'obiettivo della integrazione sociale degli immigrati".

WELFARE

Piani di zona e risorse aggiuntive, nuova scadenza

Il termine è stato spostato al 31 maggio. Gentile: "La proroga non deve essere un alibi per i comuni inadempienti"

Nel pomeriggio di martedì 8 aprile la Giunta regionale ha approvato lo spostamento dei termini fissati con la delibera 249/2008 con la nuova deliberazione, la n. 506 dell'8 aprile 2008, per la riprogrammazione delle risorse dei piani sociali di zona e la rendicontazione delle risorse già ricevute, nonché per il concorso alle risorse premiali.

Il nuovo termine fissato è quello del **31 maggio 2008**, e non quello del 30 aprile, come atteso da tutti e come annunciato sullo scorso numero di PugliaSocialeNews. La scelta è stata effettuata in considerazione di quei comuni impegnati nel rinnovo delle cariche amministrative e che necessitano di tempi più lunghi per avviare le procedure connesse all'approvazione della documentazione richiesta. La proroga al 31 maggio riguarda nello specifico gli adempimenti connessi alla premialità per cui, come afferma la dirigente regionale del settore programmazione Anna Maria Candela

“conviene non rinviare oltre, invece, le decisioni che riguardano la riprogrammazione delle risorse FNPS 2004-2005 e FGSA 2006, visto che dalla riprogrammazione dipende la possibilità di utilizzare anche a breve le risorse assegnate per la prosecuzione o il potenziamento dei servizi già attivati, ovvero per indire nuove gare o avviare nuove iniziative. Per questo motivo se un ambito sceglie di lavorare in due tempi, conviene che si concentri subito sull'aggiornamento delle schede A e B con le eventuali schede di dettaglio, e subito dopo sulla rendicontazione al 31.12.2007. Nel frattempo è utile che si lavori per approvare bandi di gara e atti per l'avvio di interventi e servizi.”

Insomma il monito che proviene dagli uffici dell'assessorato alla solidarietà sociale non lascia spazio a dubbi: lo spostamento dei termini non deve essere motivo di rallentamento del percorso avviato solo negli ultimi mesi soprattutto da parte degli ambiti territoriali ritardatari. “In alcun modo – questa volta è l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile a parlare – la delibera di proroga può rappresentare un alibi per quei comuni ancora inadempienti rispetto all'attuazione dei servizi. I cittadini pugliesi non possono attendere più. Da più parti ci pervengono lamentele e denunce. È ora di agire con assoluta tempestività”.

Intanto è opportuno evidenziare che tra i sempre più numerosi ambiti territoriali virtuosi l'Assessorato alla Solidarietà fa registrare che sono già almeno una decina gli ambiti territoriali che, nonostante la proroga, hanno fatto pervenire presso gli uffici regionali tutta la documentazione richiesta dalla Del. G.R. n. 249/2008: ancora una volta una testimonianza di una regione a più velocità, in cui gli esempi virtuosi diventano trainanti.

WELFARE

Cooperare contro la tratta

Concluso il ciclo di seminari realizzati dall'assessorato regionale alla Solidarietà in collaborazione con le forze dell'ordine. Gentile: “Attenzione particolare per fare emergere il sommerso”

Un bilancio positivo quello del ciclo di seminari realizzati dall'assessorato alla solidarietà sociale in collaborazione con le forze dell'ordine. Gli incontri di febbraio e marzo scorsi hanno avviato uno scambio di conoscenze fra gli attori della lotta alla tratta degli esseri umani, nella prospettiva di consolidare le interazioni già esistenti e di migliorare le forme di cooperazione fra quanti hanno funzioni di repressione e di contrasto (autorità giudiziaria, forze di polizia, ispettorato del lavoro) o di aiuto alle vittime di tali reati (servizi pubblici e di terzo settore).

“Lo scambio delle conoscenze e delle esperienze realizzate – afferma Elena Gentile in una lettera inviata a tutti coloro che, a vario titolo, si trovano ad operare in questo settore – sia nella repressione dei reati di riduzione in schiavitù/servitù sia nell'accoglienza, nel sostegno e nel reinserimento delle vittime di sfruttamento – appare uno snodo cruciale ed indispensabile per affinare gli strumenti di ‘lettura’ e comprensione di un complesso di eventi, per definizione ‘sommerso’ e apparentemente marginale”. Intercettare il sommerso è insomma una parte decisiva per decifrare la complessa fenomenologia della tratta degli esseri umani: dallo sfruttamento lavorativo e/o sessuale all'accattonaggio, dalla prostituzione di donne, minori, uomini, sino alle forme più estreme e crudeli finalizzate all'espianto di organi.

“Di questa fenomeno così complesso e articolato – continua l'assessore Gentile – generato ed alimentato dalle organizzazioni criminali, le nostre comunità, e spesso le stesse istituzioni, percepiscono solo parzialmente l'entità. Che a volte ‘esplode’ perché oggetto di inchieste da parte degli organi inquirenti e/o dei mezzi di comunicazione”.

Non mancano i casi, documentati nelle esperienze riportate nei seminari, di un coinvolgimento delle reti familiari che spingono – per necessità o illusione, ma a volte anche consapevolmente rispetto ad un destino di sfruttamento – i propri congiunti ad emigrare, affidandosi a trafficanti o a persone collegate alle organizzazioni criminali. A ciò si aggiungono le criticità connesse alla tratta dei minori.

Gli incontri hanno anche consentito una valutazione degli interventi in corso nell'ambito dei tre progetti: il progetto “Aquilone” della Provincia di Foggia, “Le Città Invisibili” della Regione Puglia e “LiberaPercorsi” della Provincia di Lecce, in collaborazione con le province di Brindisi e Taranto ed in continuità con altri specifici programmi di azione. I tre progetti sviluppano azioni di contatto con le potenziali vittime di tratta (mediante sportelli, *drop in*, unità di strada e attività di informazione/consulenza anche nei centri di permanenza temporanea ed un numero verde: 800-290290) e realizzano programmi di accoglienza abitativa, di assistenza sanitaria, psicologica e legale, favorendo altresì il reinserimento sociale e lavorativo delle persone ridotte in condizione di schiavitù/servitù.

Proprio il multiforme scenario connesso al fenomeno della tratta rendono necessarie prassi di intervento integrate e una ininterrotta cooperazione fra gli attori della lotta al fenomeno che faciliti lo scambio delle esperienze e dei saperi. Gli incontri realizzati hanno risposto a questa finalità preventiva di cooperazione per rendere più efficace il contrasto ai fenomeni della tratta e dello sfruttamento degli esseri umani, nella comune prospettiva della definizione di indicatori e strumenti che possano intercettare i trafficanti e liberare le vittime.

“Ai servizi del territorio, pubblici e privato-sociali – conclude la Gentile – che rappresentano i ‘sensori’ particolarmente recettivi di tutte le forme di disagio che le comunità esprimono, ma anche i ‘centri’ vitali e propositivi di risposta, di

prevenzione del disagio stesso, di produzione di solidarietà e di capitale sociale – chiedo una attenzione particolare alle molteplici forme che la fenomenologia della tratta assume, stabilendo rapporti di collaborazione organica con gli enti attuatori dei tre progetti in corso di realizzazione in Puglia, per rendere visibile il sommerso sul quale si fonda la tratta degli esseri umani.”

FAMIGLIA

Associazionismo familiare, approvato l'avviso

Dopo la decisione nel giunta dell'8 aprile, attesa ora la pubblicazione che dà l'avvio ai termini per la presentazione delle proposte progettuali

Fa parte del Piano di azione per le famiglie pugliesi l'avviso pubblico per l'associazionismo familiare approvato con deliberazione regionale n. 510 dell'8 aprile 2008. Promuovere la valorizzazione delle risorse di solidarietà delle famiglie e delle associazioni per superare le logiche di assistenzialismo e incentivare le forme di cittadinanza attiva delle famiglie. È questo l'obiettivo principale dell'avviso rivolto alle associazioni di promozione sociale e alle organizzazioni di volontariato che operano negli ambiti delle responsabilità familiari, pari opportunità, disabilità, minori, contrasto alla povertà, immigrazione. Tre le linee di intervento progettuali. La prima riguarda il supporto alle reti per la promozione e/o il consolidamento di relazioni stabili, dal punto di vista delle informazioni, delle pratiche e delle risorse disponibili tra i diversi soggetti operanti in favore delle famiglie al fine di individuare progetti ed iniziative comuni. La seconda linea è finalizzata alla creazione di alleanze tra generi e generazioni funzionali all'incremento della qualità della vita, attraverso iniziative di conciliazione vita – lavoro. La terza linea è per il contrasto al disagio adolescenziale e giovanile nelle scuole, per combattere i fenomeni di devianza minorile e promuovere il principio di legalità di integrazione multiculturale. Il budget complessivo è di 500 mila euro e ogni iniziativa sarà finanziata fino ad un massimo di 50 mila euro, secondo una ripartizione su base provinciale. I progetti avranno durata annuale e dovranno essere redatti seguendo il format predisposto dagli uffici regionali. Il bando, non ancora pubblicato, scadrà 60 giorni dopo la pubblicazione sul Burp.

DISABILI

Un avviso per la connettività sociale

Approvato dalla giunta regionale dell'8 aprile. 40 giorni di tempo dalla pubblicazione per la presentazione dei progetti

Rientra nel Piano di azione Diritti in rete l'avviso pubblico per la connettività sociale approvato con delibera regionale n. 253 dell'11 marzo 2008 e poi perfezionato nella giunta dell'8 aprile. Il piano è un insieme di azioni tra loro integrate rivolte a promuovere la piena inclusione sociale delle persone disabili e delle loro famiglie e la connettività sociale delle persone disabili.

L'avviso è rivolto al terzo settore pugliese con la finalità di finanziare progetti in grado di diffondere, attraverso il coinvolgimento del sistema associazionistico, l'uso degli strumenti informatici e delle tecnologie di assistenza per le persone diversamente abili e per i loro nuclei familiari, residenti sul territorio regionale. Lo scopo è quello, già percorso con gli altri bandi precedenti, di ridurre il rischio di esclusione sociale e facilitare l'accesso ai servizi di e-government delle pubbliche amministrazioni.

La presentazione delle domande dovrà avvenire entro e non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione, non ancora avvenuta, con le modalità specificate nell'avviso pubblico. I progetti dovranno avere la durata di un anno dalla data erogazione delle risorse.

WELFARE

Riordino delle Ipab, prima circolare applicativa

Emanata nei giorni scorsi, informa della possibilità di accedere al nuovo portale dedicato per conoscere e scaricare tutta la documentazione utile alla trasformazione prevista nel regolamento attuativo

È stata emanata nei giorni scorsi la prima circolare di applicazione del regolamento regionale n. 1/2008 in materia di riordino delle Ipab pugliesi.

A partire dal regolamento regionale tutte le Ipab e tutti gli enti che rientrano nelle disposizioni della legge 17 luglio 1890, n. 6972, che hanno sede legale nella Regione Puglia, dovranno obbligatoriamente trasformarsi in Aziende pubbliche di servizi alla persona o in Persone Giuridiche di diritto privato.

La circolare appena emanata rende nota la possibilità di accedere ai servizi predisposti ad hoc sul portale www.ipabpuglia.it. Tra essi, l'informazione sui quesiti più frequenti rispetto agli adempimenti del regolamento regionale, il

modello di istanza per la trasformazione, il modello di relazione di accompagnamento del piano di ristrutturazione per la trasformazione in Aziende pubbliche di servizio alle persone, e, a titolo di esempio, alcuni modelli di statuto.

L'istanza di trasformazione dovrà altresì contenere la scheda anagrafica (scaricabile dal sito) e che potrà essere compilata con l'ausilio tecnico del personale delle sedi periferiche della Regione Puglia.

"Abbiamo pensato, attraverso l'attivazione del portale e dei quesiti più ricorrenti, di fornire un supporto mirato a tutte le Ipub del territorio" chiarisce Antonella Bisceglia, dirigente regionale del Settore Sistema Integrato dei Servizi Sociali. "Per questo – conclude la Bisceglia – abbiamo inserito sul portale alcuni prototipi di statuti di associazioni, fondazioni e fondazioni di partecipazione, al solo scopo di agevolare, attraverso utili esempi, l'individuazione di quegli elementi che necessariamente dovranno essere presenti negli Statuti. E proprio come utili esempi potranno essere modificati e adeguati alle situazioni specifiche."

È possibile richiedere e ricevere assistenza per la compilazione delle schede al personale delle sedi regionali periferiche di Foggia (per la provincia di Bari e Foggia), Taranto, Brindisi e Lecce ai numeri di telefono e indirizzi e mail rintracciabili sul portale.

WELFARE

Si estende la comunicazione on line

L'assessorato ha allestito due banner sul portale istituzionale da cui è possibile scaricare le informazioni più recenti, la normativa di settore e le principali novità in corso di attuazione

In attesa della realizzazione del portale interamente dedicato all'assessorato alla solidarietà sociale e alle sue attività, gli uffici regionali hanno approntato due banner nel portale istituzionale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, da cui è possibile accedere alla principale normativa di settore e a tutte le novità messe in campo dall'assessorato. I due banner, posizionati nell'area destra del portale, fanno riferimento alle aree istituzionali dell'assessorato alla solidarietà: le pari opportunità con la pagina "L'energia delle donne, la forza della Puglia" contraddistinta dalla lampadina sullo sfondo rosa e l'area di programmazione e integrazione delle politiche "Puglia Sociale" contraddistinta dalla girandola variopinta. Cliccando sui due banner è possibile aver accesso alle due pagine contenenti brevi commenti sulle normative, i documenti scaricabili, gli avvisi pubblici pubblicati e in corso di validità, oltre ad una buona anticipazione di atti e documenti.

BUONE PRASSI

Lavoro, a Galatina due buone pratiche

Una Commissione per l'autorizzazione e l'accreditamento e una sperimentazione per la semplificazione delle procedure per il rilascio ed il rinnovo dei permessi e delle carte di soggiorno dei cittadini stranieri

Collaborazione, impegno, competenza professionale. Sembra essere questa la ricetta vincente per mettere in atto buone pratiche in favore dei cittadini. È quanto è successo nell'ambito di Galatina, in provincia di Lecce, che presenta due modelli riusciti di integrazione socio-sanitaria: una Commissione per l'autorizzazione e l'accreditamento e una sperimentazione per la semplificazione delle procedure per il rilascio ed il rinnovo dei permessi e delle carte di soggiorno dei cittadini stranieri.

Istituita già nel giugno del 2007, la commissione per il rilascio delle autorizzazioni e per l'accreditamento, è composta da sei tecnici interni tra operatori dei sei comuni che compongono l'ambito territoriale di Galatina (Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Sogliano Cavour, Soleto) e della Asl di pertinenza. Alla commissione il compito di istruire la procedura per il rilascio del provvedimento di autorizzazione al funzionamento delle strutture, delle relative modifiche e revoche, dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per le strutture e i servizi, sottoposti alla disciplina di cui alla legge regionale 19/06, e presenti nel territorio dell'ambito di Galatina.

Impegnativo il lavoro finora svolto dalla Commissione Integrata che ha provveduto a richiedere tutta la documentazione necessaria ai servizi e alle strutture pubbliche e private presenti sul territorio dell'ambito e a istruire le procedure di autorizzazione.

Successivamente all'esame della documentazione, la Commissione provvede ad effettuare il sopralluogo in ogni singola struttura. Una volta verificata la sussistenza di tutti i requisiti richiesti dalla legge regionale 19/2006 e dal regolamento attuativo, la commissione procede a rilasciare la relativa autorizzazione.

Quella della commissione integrata non è l'unica buona pratica di lavoro messa in campo dall'ambito di Galatina. Significative, infatti, le novità per i sempre più numerosi utenti dello "Sportello Immigrazione" del Comune di Galatina che

dal primo settembre 2007 opera anche per i comuni di Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Sogliano e Soletto che fanno parte dell'ambito. Infatti, la scorsa settimana è stato stipulato, di concerto con l'ANCI e con il ministero dell'interno, un protocollo d'intesa per l'attuazione di un "programma sperimentale triennale" finalizzato alla semplificazione delle procedure per il rilascio ed il rinnovo dei permessi e delle carte di soggiorno dei cittadini stranieri. L'importante iniziativa intrapresa, colloca l'ambito di Galatina nella lista dei soli 4 comuni sperimentatori già attivi in Puglia su un totale di 160 comuni in tutta Italia.

La sperimentazione, possibile grazie anche alla presenza di uno "Sportello immigrazione" già attivo sul territorio, infatti, nasce con l'obiettivo di definire una semplificazione amministrativa che veda i Comuni al centro della *governance* in materia di immigrazione.

Il tutto per dare attuazione a quanto espressamente statuito nell'ultima direttiva del ministero dell'interno datata 5 febbraio 2008 e recante misure rivolte a risolvere la questione dei ritardi e delle lungaggini burocratiche legate al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno.

Dal 2 aprile 2008, quindi, tutti i cittadini stranieri residenti nell'ambito di Galatina potranno usufruire gratuitamente, presso il front-office di via Montegrappa, del servizio di compilazione delle domande in modalità elettronica e cartacea, coadiuvato dal servizio di assistenza professionale.

Lo "Sportello Immigrazione" è ubicato in via Montegrappa, 8 a Galatina ed è operativo nei giorni di lunedì e giovedì dalle 10,00 alle 12,00 ed il martedì dalle 17,00 alle 19,00.

DAGLI AMBITI

A Martano si presenta il nuovo osservatorio

Un seminario tematico e una conferenza dei servizi il 23 aprile chiudono il progetto finanziato dal Por Puglia

Si concludono i lavori del progetto "Giovani a rischio di esclusione, anziani, disabili: una ricognizione dei giovani e delle risposte dei servizi nell'ambito territoriale del Distretto socio-sanitario di Martano" finanziato dal POR Puglia 2000-2006. Ad annunciarlo, l'università degli studi di Lecce con la facoltà e il dipartimento di scienze sociali e lo stesso ambito territoriale. Il progetto ha messo in luce gli elementi critici del contesto socio-culturale dell'ambito territoriale di riferimento, allo scopo di evidenziare le emergenze verso cui indirizzare gli sforzi istituzionali in tema di politiche e di intervento sociale. Il tutto all'interno di una impostazione tesa al riconoscimento delle peculiarità territoriali, anche in relazione al ruolo delle reti informali, allo scopo di fornire indicazioni utili per garantire processi di integrazione sempre più marcata dei servizi nell'ambito territoriale, individuando forme di integrazione e supporto reciproco tra istituzioni, associazioni, gruppi informali, famiglia, comunità. Il progetto, finalizzato all'identificazione condivisa dei bisogni sociali e delle emergenze territoriali, si conclude con due appuntamenti uno svolto nei giorni scorsi di approfondimento tematico su anziani, minori a rischio e disabili, l'altro che si svolgerà il **23 aprile prossimo a Martano**, in provincia di Lecce, a partire dalle ore 9.30 e che presenterà il sistema dei servizi di ambito e le scelte politiche. All'appuntamento interverranno Loredana Capone, vicepresidente della Provincia di Lecce, Antonio Micaglio, sindaco del comune di Martano, Marcello Strazzeri preside facoltà di scienze sociali, politiche e del territorio dell'Università del Salento, Cesare Caracuta, presidente del Coordinamento Istituzionale, Luigi Za docente dell'Università del Salento, Nicola Fiore responsabile del sito dell'osservatorio, Maria Mancarella docente dell'Università del Salento, Anna Maria Candela, dirigente regionale dell'assessorato alla solidarietà sociale.

DAL TERZO SETTORE

Anche in Puglia il mediatore interculturale

Una nuova figura a disposizione di tribunali, carceri, ospedali e scuole. Giovedì 17 aprile a Conversano seminario conclusivo - con festa multietnica - del percorso formativo curato dalla cooperativa sociale Itaca e finanziato dai Por

Non un semplice interprete, ma una figura strategica, a formazione plurisetoriale, pronta a inserirsi nel tessuto istituzionale per accogliere e orientare gli immigrati in difficoltà. E' il mediatore Interculturale, ed entrerà nei nostri tribunali, carceri, ospedali e scuole come accompagnatore privilegiato in grado di filtrare ed orientare la transizione da una cultura ad un'altra. Un nuovo profilo professionale in grado di far da ponte tra culture diverse, capace di accompagnare la relazione tra immigrati e contesto socioeconomico pugliese, favorendo la rimozione delle barriere linguistico-culturali e facilitando l'accesso ai servizi pubblici e privati, nel rispetto delle culture di appartenenza. E' il frutto finale di un percorso formativo curato dalla cooperativa sociale Itaca di Conversano e finanziato dai fondi regionali Por Puglia, che ha visto 14 partecipanti italiani e di varie nazionalità - tra cui Iran, Sudan, Iraq, Albania, Romania - seguire moduli incentrati su tematiche di accoglienza e orientamento, gestione dei conflitti, pedagogia interculturale e psicologia, normative sull'immigrazione. Ben 650 ore di teoria e stage, con docenti italiani ed

extracomunitari. La figura del mediatore interculturale sarà presentata nel seminario conclusivo in programma giovedì 17 aprile alle 16 nella biblioteca del Seminario vescovile di Conversano. Interverranno il dirigente della Regione Puglia Antonio Lattarulo, la presidente della cooperativa sociale Itaca Alessandra De Filippis con la coordinatrice del corso Angela Bovino, nonché realtà che hanno sviluppato esperienze simili a livello locale, come il centro interculturale "Baobab" di Foggia.

La mediazione culturale è comparsa in Italia solo di recente, tra sperimentazione di nuovi modelli di intervento nell'approccio al fenomeno migratorio e all'adozione di politiche d'inserimento della popolazione immigrata.

L'applicazione di strategie di mediazione riflette il riconoscimento dei diritti di cittadinanza garantiti ai lavoratori stranieri e alle loro famiglie presenti sul territorio nazionale.

Durante il seminario saranno trasmessi video sui temi della multiculturalità e della mediazione, in collaborazione con "Artivisive" di Bari e il gruppo di Polignano "Bachidasetola". Parteciperanno inoltre la cooperativa Radici - Emirandira e Bottega del Mondo di Conversano, che allestirà uno stand di prodotti-progetti del commercio equo e solidale. A seguire festa multi-etnica nel chiostro del seminario, con alle 21.30 concerto del Bachir Gareche Trio (ingresso libero).

Il progetto si è avvalso di numerosi partenariati: Ufficio di Mediazione civile e penale, comune di Altamura, comune di Conversano, Centro per l'impiego di Bari, azienda Usl ex Ba/5, Ministero di Giustizia - Dipartimento amministrazione penitenziaria regionale di Bari - Ufficio esecuzione penale esterna di Bari. E inoltre: centro interculturale Abusuan di Bari, Antigone, Ciscaì, Caritas di Bari-Bitonto, Confcooperative Puglia - Federsolidarietà, consorzio di cooperative sociali Meridia, cooperative sociali C.R.I.S.I., Interetnica e C.R.E.A.

EVENTI

Tre appuntamenti per le nuove politiche sociali di Manfredonia

Il **21, il 24 e il 30 aprile** a partire dalle **ore 17** prossimi a **Manfredonia**, in provincia di Foggia, presso la sede dell'auditorium "Palazzo Celestini" si fa il punto sulle politiche sociali del territorio dell'ambito. Un progetto articolato e complesso quello che volge al termine in questi giorni e che ha consentito di implementare nuovi strumenti di programmazione e di attuazione dei servizi sul territorio. Dalla strutturazione e definizione di un modello operativo di Osservatorio sociale zonale, alla formazione e aggiornamento agli operatori della rete territoriale sul Sistema Informativo Sociale Regionale (SISR), all'analisi del contesto demografico e socio-economico, alla mappatura del sistema di offerta pubblico-privata di servizi sociali, all'indagine specifica sul tema dell'immigrazione a Manfredonia, fino alla rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali degli operatori del sistema di offerta di servizi e all'ideazione e realizzazione di un sito web dell'Osservatorio Sociale di ambito. Il progetto, realizzato da Euromediterranea di Foggia, si è avvalso degli apporti specialistici dell'Università di Foggia e di EPCPEP di Foggia. Tra i partecipanti ai tre tavoli di discussione e confronto, i referenti del Piano sociale di Zona (il presidente del Coordinamento Istituzionale Paolo Cascavilla; la responsabile dell'Ufficio di Piano Maria Sipontina Ciuffreda, alcuni operatori, Eleonora De Cristofaro e Gabriele Valente), due operatori sociali del Punto Famiglia (Alessandra Quitadamo e Daniela Brandini), i ricercatori dell'Università di Foggia Francesca Scionti e Daniela Mondatore e dell'EPCPEP Olga Buono, il responsabile dell'Osservatorio Sociale Provinciale di Foggia Carmine Spagnolo, l'assessore regionale alla solidarietà Elena Gentile e la dirigente regionale alla programmazione Anna Maria Candela.

A breve sarà consultabile il sito dell' Osservatorio sociale zonale all'indirizzo web www.osservatoriodelgolfo.it.

Nell'Alto Tavoliere nasce l'Osservatorio Sociale

Verrà presentato il **29 aprile a San Severo**, in provincia di Foggia, presso l'auditorium comunale Giuseppe Verdi a partire dalle **ore 9.30** il nuovo strumento di programmazione sociale dell'omonimo ambito: l'osservatorio delle politiche sociali. Il progetto di San Severo, finanziato dal Por Puglia e giunto a conclusione, ha consentito di pianificare e attuare numerose azioni sul territorio. Dalla strutturazione e definizione di un modello operativo di Osservatorio sociale zonale, alla formazione e aggiornamento agli operatori della rete territoriale sul Sistema Informativo Sociale Regionale (SISR), all'analisi del contesto demografico e socio-economico, alla mappatura del sistema di offerta pubblico-privata di servizi sociali, all'indagine specifica sul tema della povertà e dell'esclusione, fino alla rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali degli operatori del sistema di offerta di servizi e all'ideazione e realizzazione di un sito web dell'Osservatorio dell'Alto Tavoliere. Il progetto, realizzato da Euromediterranea di Foggia, si è avvalso degli apporti specialistici dell'Irs di Milano e di Smile Puglia.

All'incontro del 29 aprile parteciperanno il presidente del Coordinamento Istituzionale dell'Alto Tavoliere Paola Marino, il responsabile dell'Osservatorio Sociale della Provincia di Foggia, Carmine Spagnolo, i ricercatori dell'Istituto di Ricerca Sociale di Milano, Claudio Castegnaro, Carla Dessi e Piero D'Argento, il ricercatore della SMILE Puglia, Leo Cibelli.

A breve sarà consultabile il sito dell' Osservatorio sociale zonale all'indirizzo web www.osservatorioaltotavoliere.it.

I° rapporto regionale sulla povertà e l'esclusione sociale in Puglia

Sarà presentato nella mattinata del **30 maggio a Bari** presso la sede dell'Ateneo il I° Rapporto regionale sulla povertà e l'esclusione sociale in Puglia. A conclusione dei lavori del progetto 'Prima Indagine sulla povertà e l'esclusione sociale in Puglia' -finanziato dalla Regione Puglia-l'Università degli Studi di Bari (capofila) - Dipartimento di Economia e di Scienze Storiche e Sociali in partenariato con Meters-Studi e ricerche per il sociale e la cooperativa Ricerca & Sviluppo presenteranno i risultati di un'indagine durata un anno e mezzo e condotta con approccio multidisciplinare tra economia e sociologia. Il gruppo di ricerca, coordinato dal prof. Franco Chiarello e dal prof. Vito Peragine, ha utilizzato metodi quantitativi di analisi statistica ed economica e metodi qualitativi di analisi delle biografie.

I principali obiettivi dell'indagine sono stati: la ricognizione, la raccolta, la sistematizzazione e l'analisi dei dati statistici disponibili al fine di rendere gli stessi usufruibili per analisi di tipo statistico-quantitativa e per l'elaborazione e valutazione delle politiche sociali; la misurazione della povertà, la disuguaglianza e l'esclusione sociale e l'individuazione delle caratteristiche delle famiglie a rischio di povertà; l'analisi in profondità delle biografie delle famiglie a rischio di povertà. L'analisi ha consentito l'individuazione di un set di indicatori sia quantitativi che qualitativi, utili a monitorare i fenomeni di povertà a livello territoriale, attraverso una indagine sul campo che ha consentito di mappare il rischio di esclusione sociale anche in relazione a variabili sociali, oltre che economiche e identificare le principali tipologie di fattori causali e fenomeni correlati. Le attività sono state condotte principalmente da economisti, sociologi ed esperti di politiche sociali in stretta collaborazione in ogni fase e con un approccio fortemente integrato e multidisciplinare.

Chiusura dei testi ore 12 del 22 Aprile 2008

PugliaSocialeNews

Notiziario sulle politiche per il welfare

A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale (www.redattoresociale.it).

Contatti: tel. 080-5403224 - 388 6565186 - fax 0734 681015 - email: puglia@redattoresociale.it